Anno XXXII — Martedì 22 Marzo 1898 — Conto corrente con la posta — N. 69

ASSOCIAZIONE [illegible]

Udine a domicilio e [illegible]
in tutto il Regno lire [illegible]

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I DIRETTORI DIDATTICI

per le scuole elementari

La legge Casati e i regolamenti del 15 settembre 1860, 16 febbraio 1888 e 9 ottobre 1895 hanno lasciato ai Municipi ogni specie di direzione delle scuole elementari, compresa la direzione didattica.

Ben è vero che la legge e i regolamenti lasciano facoltà ai Municipi di affidare, con l'assenso del Consiglio provinciale scolastico, la direzione didattica delle loro scuole a persone giudicate idonee a tale ufficio; ma è anche vero che soltanto i Municipi delle grandi città e di qualche grosso Comune ha fatto uso finora di tale facoltà.

La massima parte degli altri Comuni non provvide in alcun modo a siffatta direzione, e lasciò che ogni insegnante pensasse da sè al modo migliore di dirigere la propria scuola o classe, senza preoccuparsi d'intendersela con gli altri colleghi, e di coordinare il proprio insegnamento con quella degli altri.

Perciò ne è avvenuto che nelle scuole elementari anche di uno stesso Comune sia mancata quell'unità d'indirizzo, uniformità di metodi, e coordinazione di programmi, che facendo cospirare le forze di tutti gl'insegnanti allo stesso fine rende più efficace e più proficua la educazione e istruzione.

Da molti anni si grida contro gl'inconvenienti prodotti dalla mancanza di una tale direzione, e s'invoca un provvedimento legislativo che vi rimedi.

E finalmente l'onorevole Gallo, ministro dell'istruzione, ha presentato alla Camera un disegno di legge che si propone di rimediare a tale lacuna.

Ma nel suo progetto si limita a render *obbligatoria* la direzione didattica per quei Comuni che hanno almeno *venti* classi; e per gli altri Comuni lascierebbe le cose come stanno.

Ora è da notare che pochi sono i Comuni che abbiano venti e più classi elementari, e che questi hanno in gran parte già provveduto alla direzione didattica delle loro scuole. E' per la massima parte degli altri Comuni che la legge dovrebbe provvedere col rendere anche per loro obbligatoria la direzione didattica.

Nella provincia di Udine, ad esempio, sopra 179 Comuni, soltanto quello di Udine avrebbe obbligo di provvedere alla direzione didattica; nessuno degli altri 178 vi sarebbe obbligato, perchè nessuno di essi novera le *venti* scuole o classi volute dalla legge.

Che una grande città e un grosso Comune avente più di 20 classi o scuole debba avere un direttore didattico senza l'incarico dell'insegnamento in una scuola o classe si capisce, perchè allora un siffatto Comune può sostenere la spesa dello stipendio e dell'indennità ad una persona tecnica competente.

Ma per gli altri Comuni si può provvedere alla direzione didattica delle loro scuole in un modo più economico, affidandola, con un compenso speciale da aggiungersi allo stipendio, ad uno degl'insegnanti.

In Francia al maestro principale si assegna l'ufficio di dirigente con un soprassoldo di lire annue 200, se il numero delle scuole del Comune non è superiore a quattro, e di lire 400 se supera tale numero.

Lo stesso si pratica nell'Austria Ungheria con un assegno apposito variabile da 50 a 200 fiorini, secondo il numero delle scuole che il maestro principale deve dirigere.

Parecchi dei nostri Comuni, che hanno Sindaci, Assessori e Consiglieri illuminati e amanti dell'istruzione popolare, senz'esservi *obbligati* dalla legge, hanno appunto provveduto alla direzione didattica delle loro scuole, affidandola ad uno dei maestri con un compenso speciale che varia dalle lire 50 alle 300 secondo il numero delle scuole e la loro collocazione nel territorio del Comune.

In altro modo si potrebbe pure provvedere, unendosi i Comuni contermini del mandamento o del distretto, per la nomina di un direttore didattico consorziale, e ripartendo la spesa dello stipendio e dell'indennità in proporzione del numero delle rispettive scuole.

Ma tanto in questo, quanto nell'altro caso il provvedimento dev'essere *obbligatorio* e non facoltativo, per i Comuni, e la legge deve stabilire quale compenso minimo spetti al maestro dirigente, e quale stipendio e indennità al direttore didattico consorziale.

Adattando siffatto provvedimento, si ottiene unità d'indirizzo, uniformità di metodi, coordinazione dei programmi, sorveglianza attiva, diligente ed amorevole di persona tecnica competente o in ogni singolo Comune, o in un gruppo di Comuni costituenti il mandamento o il distretto.

In luogo dei tanti sopraintendenti, o deputati scolastici, che saranno egregie persone, ma che per lo più non s'intendono d'istruzione elementare, ogni Municipio avrà il suo dirigente o direttore, che ha la capacità, la volontà, e diciamo pure anche l'interesse personale che le scuole a lui affidate siano ben indirizzate, procedano bene, e diano risultati soddisfacenti.

Anche sotto il rispetto della sorveglianza governativa sulle scuole elementari gioverebbe l'istituzione obbligatoria dei direttori didattici.

Tutti gl'ispettori scolastici la chiedono; essi osservano, che, dopo l'abolizione dei delegati, è venuto a mancare qualche cosa nel meccanismo dell'amministrazione scolastica, la quale non può funzionare con la dovuta regolarità, se non si dà alle scuole di ogni Comune, o di vari Comuni raccolti in logici aggruppamenti un capo, un direttore che possa fare e faccia ciò che farebbe l'ispettore, se potesse. Egli non può veder le scuole che una volta l'anno, se pur gli basta il tempo; non può sempre far recapitare ai maestri le sue istruzioni; ha bisogno di un organo intermedio che vada spesso alle scuole, senta i maestri, informi a dovere l'autorità scolastica, e ne faccia conoscere con esattezza e sollecitudine le raccomandazioni, le esortazioni e i consigli. Col direttore didattico si otterrebbe l'omogeneità dell'indirizzo educativo, si appianerebbero molte difficoltà e si eviterebbero, prevenendoli, molti malintesi e contrasti.

Nel 1896 i direttori didattici in tutto il Regno erano soltanto 819; e la maggior parte di essi erano anche insegnanti.

Per conciliare i doveri di maestro con quelli di direttore, danno vacanza alla propria scuola o classe il mercoledì, e fanno lezione il giovedì; in qualche altro luogo le altre scuole fanno vacanza il mercoledì e lezione il giovedì, perchè il direttore possa visitarle o il mercoledì nel primo caso e il giovedì nel secondo.

Alla fine dell'anno la scuola o classe del direttore è di solito la prima a dare gli esami, per tal modo egli, libero da questa preoccupazione, può dedicarsi interamente agli scrutini e agli esami nelle altre scuole o classi.

In conclusione la nuova legge dovrebbe render obbligatoria per tutti i Comuni l'istituzione del direttore didattico:

a) per i Comuni aventi un gran numero di scuole o classi vi sia un direttore didattico senza incarico d'insegnamento;

b) vi sia pure un tale direttore per un gruppo di Comuni, che preferiscono consorziarsi per la direzione didattica delle loro scuole.

c) e per i Comuni che tengono alla loro autonomia e che non possono sostenere la spesa di un direttore senza insegnamento, ci sia obbligo di incaricare uno dei propri insegnanti della direzione didattica, assegnandogli, in aggiunta allo stipendio di maestro, un compenso speciale per tale incarico.

***

L'ESERCITO ABISSINO

La battaglia d'Adua

La *Nuova Antologia* del 15 marzo dà un'importante ed accurata analisi del libro pubblicato a Londra dal conte Gleichen, nel quale sono esposti i risultati della missione inviata dall'Inghilterra a Menelik nello scorso anno.

Riportiamo quella parte che si riferisce all'esercito abissino e alla battaglia di Adua.

—

Questo capitolo presenta per noi italiani un doloroso interesse.

L'antico esercito abissino era basato sul sistema feudale. Il progresso militare, come ogni altra cosa in Abissinia, procede lentamente. Tutti i miglioramenti introdotti si devono all'iniziativa di Menelik.

Gli sforzi di quest'ultimo sono essenzialmente diretti alla costituzione di un esercito permanente.

Le forze complessive dell'esercito permanente salgono a più di 70,000 uomini: quelle della milizia mobile raggiungono certo i 140,000 uomini. Queste cifre comprendono tutti gli abissini combattenti che potrebbero essere chiamati sotto le armi nel termine di circa un mese, ma non tengono conto di un grande numero di galla ed altri schiavi, servi, contadini, che potrebbero essere arrolati in tempo di pericolo nazionale.

Non v'ha alcuna divisione organica in tre armi come in Europa. Ogni uomo è un fantaccino, a meno che per caso possegga un cavallo, mentre i cavalieri sono raccolti sotto i loro capi e formano una specie di cavalleria. L'artiglieria è quasi tutta alla capitale e gli artiglieri sono esercitati a misura che se ne presenta l'occasione. Non v'ha nè genio, nè Corpo per trasporti, nè servizio medico.

I movimenti di larghi Corpi (non si possono chiamare manovre) si ottengono in gran parte coll'aiuto della voce e del bastone. Molti sottocapi ricevono gli ordini dal capo della loro unità e lo fanno eseguire correndo su e giù, gridando e forzando i soldati nella formazione e direzione voluta. Questo sistema non è molto sollecito, ma riesce efficace e costituisce un progresso sul metodo antico, allorquando i soldati seguivano i loro capi in masse, senza neppure l'apparenza dell'ordine.

Le armi del soldato abissino sono il fucile e la spada: spesso porta anche uno scudo. Praticamente ogni uomo ha un fucile. Ve ne sono di tutti i tipi: il maggior numero sono Remington, quindi Gras, Vetterli-Vitali a ripetizione e Berdans: tra gli altri si notano dei Chassepots, dei Mauser e qualche Winchester e Peabody - Martini. I Martini-Henry sono rari e molto apprezzati. Ad eccezione dei fucili Vitali presi ad Adua non vi sono nel paese che pochissime armi a ripetizione: ciò, senza dubbio, dipende dal loro costo troppo elevato.

Il soldato abissino non è un buon tiratore. I francesi sopratutto hanno importato armi in Abissinia, attraverso Gibuti: si calcola che essi abbiano importato più di centomila fucili e, dopo che il carico del *Doelwyck* fu rilasciato, si può calcolare che esistano in Abissinia circa 200 mila fucili.

« Le ragioni della grande vittoria degli abissini ad Adua — dice il Gleichen — sembrano consistere nella loro immensa superiorità numerica, nel fatto che l'intera nazione combatteva per la sua esistenza, e negli straordinari e fatali errori commessi dagli italiani.

« E' da notarsi che sebbene gli abissini contassero circa 100,000 contro 16,000 combattenti, non attaccarono il nemico, ma attesero finchè si avanzò contro una posizione impossibile e non riconosciuta. »

Gli abissini riconoscono ch'essi difettavano talmente di vitto e delle cose necessarie all'esistenza, che entro una settimana sarebbero stati costretti a ritirarsi senza battersi.

L'Abuna Mathios, che era presente, raccontò che si svolsero in quel giorno sette azioni separate. 3500 abissini furono uccisi e migliaia feriti. Il colonnello Leontieff dichiarò che 140,000 uomini presero parte all'azione ed erano pronti sul campo. Menelik, durante la battaglia, fece sforzi vigorosi e utili per organizzare delle ambulanze grossolane e per dare vitto, acqua ed assistenza chirurgica ai feriti.

Arrivati ad Adis-Abeba, gli italiani furono, come si disse, ben trattati.

Parlamento Nazionale

Seduta del 21 marzo

Camera dei deputati

Pres. V. P. Cappelli

La seduta antimeridiana comincia alle 10.

Si propone l'invio al ministero della guerra di alcune petizioni dei volontari modenesi delle campagne del 1859, degli sbarcati in Calabria nel 1860 e dei reduci da Milazzo.

Il rinvio è approvato.

Levasi la seduta a mezzogiorno.

—

La seduta pom. comincia alle 14.20 ed è presieduta dal pres. Biancheri.

La seduta è dedicata allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze, ed è chiusa alle 17.55.

La riapertura della Camera di Vienna

Ieri (21) si è riaperta la Camera di Vienna.

Fu eletto a presidente Fuchs, del partito cattolico, che dichiarò subito fuori di vigore la legge Falkenhayn, che permetteva l'ingresso nell'aula delle guardie di P. S. per espellere i deputati.

Alcuni deputati di sinistra presentarono una mozione per mettere in istato d'accusa l'ex ministro Badeni.

Schoenerer presentò una mozione proponente si dichiari Fuchs reo contro lo Stato, perchè appartenne alla presidenza della Camera nella precedente sessione. (Ilarità generale).

La proposta di Schoenerer fu appoggiata soltanto dai cinque membri del partito Schoenerer.

Decidesi quindi che l'elezione dei vicepresidenti si faccia nella seduta prossima.

Il nuovo ministro conte Thunn espose quindi il programma del ministero, che, dice, rispetterà tutte le nazionalità.

Nella prossima seduta saranno discusse le dichiarazioni governative.

Cronaca Provinciale

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Un casellante ucciso dal treno

Ci scrivono in data di ieri:

Nella notte dal 20 al 21 corr. il casellante ferroviario Del Torre d'anni 32, oriundo da Zompicchia (Codroipo), andando ad attendere il passaggio del treno lampo al casello secondo oltre Pasian Schiavonesco, e trovandosi in istato di ubbriachezza, si avanzò di troppo verso il binario, per modo che venne respinto e lanciato sul terreno con violenza, riportando tali lesioni da rimanere cadavere.

Questa mattina il cadavere era ancora sul terreno; nel pomeriggio vennero qui il Giudice istruttore dott. De Sabbata, il medico dott. Pitotti ed il vicecancelliere Bertuzzi.

---

14 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Anche la camera da letto sua, Ioppo seppe rendersela cara radunandovi in bell'ordine gli oggetti a cui s'era affezionato che gli rammentavan la sua triste infanzia solinga, la dolce madre morta dandolo alla luce, le più belle vittorie in cui l'amor proprio era stato altamente soddisfatto. Dappertutto ove l'occhio riposava si vedeva la sagace riforma d'un animo per sua natura portato al bello, che del forte nido d'aquila faceva il grazioso soggiorno della balda e gaia gioventù.

Ioppo era d'animo soavemente buono, inclinato alla dolcezza, alla pietà, agli affetti gentili, ma aveva anco lui nelle vene il sangue bollente del feudatario, ma anche in lui molto poteva l'abitudine della lotta, della prepotenza.

Sin da fanciullo avea sentito dal padre suo, radunato in seri conversari con gli amici, o dal vecchio Stage che gli narrava tutto ciò che poteva o no interessarlo, aveva sentito — dico — delle lotte gloriose e generose e forti per la difesa del paese, delle guerre sorde e continue e vigliacche tra i vari feudatari or nemici acerrimi fra di loro, ora amici ed alleati ai danni di un terzo della Patria stessa, avea sentito degli esempi di famiglia, degli onori sovrani avuti dai de Portis, ed il sangue del giovine ribolliva nel desiderio di confermarsi della nobile schiatta, di giungere alla età in cui gli fosse possibile mostrarsi baldo difensore della Patria sua che amava come a quei tempi si sapeva e poteva amare, d'esser giusto oppressore del tiranno vigliacco, valido sostegno dell'infelice oppresso. E quando si trovò signore di Grorumbergo, gli parve giunta l'epoca sognata sin dall'infanzia credette esser dover suo gettarsi a capofitto negli affari di Stato; ma Giovanni de Portis di mente calma, di retto sentire compreso non esser conveniente lasciar ancora completamente libero a sè il giovine figlio e prima d'inviarlo feudatario; gli fe' una lunga parlata mostrandogli chiari tutti gli obblighi che ora s'assumeva verso la Patria. Ed in un chiarissimo specchio gli mostrò il danno che avrebbe potuto apportare a sè e alla intera famiglia de Portis prendendo parte alle lotte intestine, dandosi ai partiti, essendo con l'uno, or con l'altro dei feudatari in odiosa lotta fra di loro.

«Tu comincerai a contare fra i nobili del Paese, avrai anche tu il diritto al voto per la difesa della Patria, ti troverai unito ai tuoi cari per ricchezze e titoli; ma fra costoro non tutti hanno sola mira la terra natale, il bene comune. Ve ne sono non pochi che amano elevarsi sugli altri, aver nuovi titoli e più estese ricchezze; ve ne sono parecchi invidiosi del bene altrui e quindi in cerca di tutto ciò che può nuocere agli altri, sì che molte volte, — anzi quasi sempre, — la Patria è sacrificata all'interesse privato. A tutti quelli che accosti fa buon viso, Ioppo, ma tienti tutti a distanza; invita senza riserve al tuo maniero i vari feudatari, accetta le partite di caccie e di tornei che ti verranno offerte, ma lascia da parte in tutte le occasioni gli affari, non porti nell'intricato labirinto delle discussioni, e, anco se chiesto, evita sempre d'esporre un tuo reciso parere sugli interessi comuni e sui signori che accosterai. Avrai bene occasione di espanderti quando i Padri ti chiameranno a Consiglio. Bada bene di non lasciarti adescare nell'imprese pazze e scapigliate in cui alcuni si gettano; i malnati cercano apposta d'attrarvi gli inesperti, i creduli, i giovani, per far cadere interamente su di essi il danno dell'impresa e prenderne invece per proprio conto il massimo profitto, o porsi almeno in salvo sotto l'egida di quei miseri che si son messi innanzi. Rammentati che Mainardo III poco scrupoloso, ambiziosissimo, bellicoso di natura, avverso completamente al Patriarca, cerca complici nel Friuli al danno della Religione e della Patria e a suo intero vantaggio. Non aver la speranza di lauti compensi, la prospettiva di vaghe glorie. Lassù a Grumberg tu hai già uno scopo nobile e generoso; da quella solitaria vedetta tu sei a baluardo di Cividale, e la Patria te ne sarà immensamente grata senza bisogno che tu cerchi di più. Tu sei intelligente, ma troppo giovine ancora per distinguere i santi scopi dai raggiri tristi o vigliacchi presentati in belle vesti e potresti gettarti a capo fitto in imprese forse da te giudicate oneste, e forse queste potrebbero poi condurti al danno del Paese, al male tuo. Che, fatto il primo passo sulla via del male, gli altri vengono dietro per conseguenza naturale, e quale possa esserne la fine, Dio solo può saperlo. Sii cauto, figlio mio, pensa che a te, uno de Portis, incombono serî obblighi e come cittadino e come figlio mio primogenito e come feudatario di Grümberg. La Patria ha gli occhi aperti su te e ti vigila gelosamente.»

Ioppo stimava il padre suo per il retto sentire, che sempre lo guidava. Di più riconosceva in se stesso un animo troppo mite e facile all'impressione degli altri, per poter conoscere con sicurezza gli obblighi sacrosanti che gli spettavano, sì che promise solennemente a Giovanni de Portis di dipender sempre dal suo giudizio, di non accettare alleanze e di non brigare per porsi negli affari di Stato sino a che il vecchio conte non avesse trovato necessario di permettergliela pel suo decoro e per la sua posizione. Lassù a Grorumbergo i lavori di restauro occupavano al giovine conte il tempo in modo che non gliene rimaneva per annoiarsi a dar corso ai tristi pensieri.

(*Continua*)

DA AMPEZZO

Una dichiarazione

Ci scrivono in data 20:

Siccome dalla corrispondenza da Ampezzo pubblicata nel n. 65 del *Giornale* altri potrebbe benissimo esser tratto a tacciarmi di plagio circa il tema del discorso da me tenuto il giorno della distribuzione dei premi: *Studiate e siate buoni*, tengo a dichiarare che, tra le altre parole dell'esordio, c'eran le seguenti, rivolte alla scolaresca: « Un illustre scrittore vivente che dettò per voi un bellissimo libro, intendo dire Edmondo De-Amicis, disse che tutte le raccomandazioni che si possono fare alla vostra età, possono esser comprese in queste parole: Studiate e siate buoni. Lasciate adunque ch'io faccia mie queste parole, intorno alle quali s'aggireranno le poche cose che vi verrò dicendo. »

« E questo fia suggel ch'ogn'uomo sganni. » *Giambattista de Caneva*

DA CODROIPO

Ubbriachi in prigione

Ci scrivono in data di ieri:

Iernotte quattro giovanotti un po' alticci entrarono nel recinto di questa stazione ferroviaria, ivi facendo del chiasso. Il facchino Lorenzo Turco li invitò ad allontanarsi, ma essi invece si misero a percuoterlo e quando furono stanchi, rimanendo ivi continuarono nel chiasso, per modo che arrivati i carabinieri li tradussero in carcere.

DA PORDENONE

La morte del Ciotti

Ci scrivono in data 21:

Dopo una straziante agonia di 14 ore, jeri alle 23 morì quell'Antonio Ciotti, che, come vi ho scritto, aveva attentato ai suoi giorni.

In una tasca della giubba si trovò una sua lettera diretta alla moglie colla quale le chiede perdono e fa sapere che, stanco di lottare per un'esistenza sempre più meschina, si toglie la vita.

Aveva 56 anni ed era nativo di Montereale Cellina, ove molti anni or sono occupò il posto di Segretario Comunale.

Lina

DA CODOVADO

Bambina disgraziata

In Morsano mentre la bambina Veronica Pellarin d'anni 2, mentre stava trastullandosi vicino ad un carro, le cadde il timone sulla testa rendendola cadavere.

Municipio di Verzegnis

Avviso d'asta

Nel giorno 29 marzo 1898 alle ore 11 ant. in questo ufficio municipale avanti il sindaco o di chi per esso, si procederà ad un esperimento d'asta per la novennale riaffittanza 1899-1907 delle seguenti malghe comunali:

1. Malga Lavinali dato d'asta L. 901, deposito cauzione offerta L. 200.
2. Malga Cretz-Presoldon dato d'asta L. 725, deposito cauz. offerta L. 200.
3. Malga Avrint dato d'asta L. 796, deposito cauz. offerta L. 200.
4. Malga Pala Ribesa data d'asta L. 275, deposito cauz. offerta L. 80.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Verzegnis nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Il termine di vigesima sarà opportunemente indicato.

Verzegnis, 15 marzo 1898

Il Sindaco
G. B. Cella

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 22 Ore 8 Termometro 7.2
Minima aperto notte 5.4 Barometro 743.
Stato atmosferico: vario
Vento E. borra Pressione stazionaria
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 10.5 Minima 9.6
Media: 9.88 Acqua caduta mm.

Diario friulano del cinquantenario del 1848

Incominciando da domani, 23 marzo, per cura del carissimo e studioso nostro amico e collaboratore *Alfredo Lazzarini*, verrà pubblicato sul *Giornale di Udine* uno speciale diario dei principali avvenimenti politici compiutisi nel Friuli dal 23 marzo 1848 fino al 12 ottobre (resa di Osoppo) del medesimo anno.

Tiro a segno

Le esercitazioni per concorrere alla gara di tiro a Venezia seguiranno nei giorni 22, 23, 24 e 25 cor. dalle 3 alle 5 pom.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta ordinaria del 21 marzo

Presiede il Sindaco co. cav. Antonio di Trento.

Presenti i Consiglieri signori Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Cappellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Pramperc, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

La cospicua donazione

Parla il Sindaco:

Dal comm. Marco Volpe mi sono pervenute poco fa due lettere, che per la loro importanza credo conveniente comunicare tosto al Consiglio:

All'Ill.mo sig. Sindaco,

Udine

Il sottoscritto nell'intendimento di assicurare la continuazione dell'Asilo infantile che porta il suo nome, cogliendo l'occasione che il Comune di Udine sta provvedendo un capitale per la costruzione di nuovi edifici scolastici, onde venire incontro ad entrambi gli scopi, presenta al Comune stesso le disposizioni seguenti:

1) entro due anni dalla firma del contratto si obbliga di consegnare al Comune di Udine a titolo di capitale irrepetibile la somma in denaro di lire 200,000 (duecento mila), nonchè l'Asilo, fabbricati, arredamenti ecc., in corrispettivo di che il Comune di Udine pagherà l'annua somma di lire 9000 (novemila) all'amministrazione dell'Asilo infantile sunnominato;

2) l'asilo *Marco Volpe* sotto la vigilanza del Comune di Udine, avrà sviluppo proporzionato alla rendita disponibile, mantenuto sempre l'indirizzo impressogli dal fondatore;

3) fino alla consegna di detto Asilo al Comune di Udine, il sottoscritto manterrà a sue spese l'Asilo stesso e vi introdurrà quei lavori e miglioramenti che crederà;

4) apposita Commissione sarà nominata dalla Giunta Municipale, per fissare d'accordo col proponente i dettagli e le modalità di esecuzione della presente disposizione, che fino ad ora resta impegnativa da parte del sottoscritto.

Con tutta osservanza

Udine, 21 marzo 1898.

M. Volpe

All'Illustrissimo sig. Sindaco

di Udine

Il sottoscritto avanza all'Onorevole Municipio la seguente proposta, dichiarandovisi impegnato fin d'ora:

Allo scopo di rendere sempre più attuabile l'erezione nel Comune di Udine di un istituto per *cronici* ed eventualmente per *vecchi operai inabili al lavoro*, e di devolvere a vantaggio dei cittadini i risultati della propria industria per l'illuminazione elettrica, il sottoscritto s'impegna fino ad ora per sè ed eredi a cedere al Comune di Udine, allo spirare dell'attuale contratto d'appalto con il detto Comune, la propria interessenza di quattro quinti nella comproprietà dell'impianto elettrico e relativi accessori per l'illuminazione pubblica e privata.

Qualora il Comune, assumendo il suindicato quoto di proprietà ritenesse conveniente di continuare l'esercizio dell'industria, dovrà devolvere gli utili netti, detratta anche una procentuale a titolo di fondo di riserva, a vantaggio dell'erigendo istituto per i cronici, ed eventualmente per vecchi operai inabili al lavoro. In tal caso il Comune fisserà pure con equità e d'accordo con l'altra parte interessata il canone annuo da calcolarsi per la pubblica illuminazione.

Qualora invece per le circostanze dell'industria il Comune non trovasse di sua convenienza il continuare nel suddetto esercizio, potrà vendere l'impianto, come sopra ceduto, daccordo con l'altra parte interessata, ed il ricavato netto sarà devoluto parimenti agli scopi suindicati.

La Giunta Municipale nominerà una commissione con l'incarico di concretare, d'accordo con l'altra parte interessata, i particolari di questa cessione, e di proporre lo schema per l'atto formale.

Con tutta osservanza.

Udine, 21 marzo 1898

M. Volpe

Parecchi consiglieri esprimono la loro approvazione.

Il Sindaco così continua:

Come il Consiglio comprende, si tratta solo di una comunicazione preliminare, poichè lo stesso comm. Volpe, con raro senso di modestia e di convenienza, nell'atto che dichiara impegnative fin d'ora da parte sua le fatte proposte, ha voluto rimettersi per l'esame di dettaglio a commissioni speciali nominate dal Municipio.

Le proposte torneranno quindi, quanto prima, davanti al Consiglio nella loro forma definitiva. Ma ciò non toglie che il Consiglio non possa prender atto, fin d'ora, del loro concetto, e rilevare, con grato animo, come l'illustre concittadino non intenda venir meno ai propositi di illuminata beneficenza nei quali ha riposto il coronamento della sua carriera operosa, e la testimonianza del suo affetto a questa sua patria di adozione. (*Applausi*).

Il consigliere Billia dice che si sente commosso e tanto più per una ragione speciale. Quando il comm. Volpe con intuito superiore aveva provveduto per un Asilo in favore dei figli del popolo, fuori di qui, fuori del Consiglio comunale, da alcuni si insinuava che egli facesse una speculazione.

Ora il comm. Volpe risponde a quei tali con duplice atto di beneficenza. E' giusto quindi sorga dal Consiglio una voce che plauda a queste munificenti elargizioni a pro della umanità bisognosa.

A torto si disse essere questa una epoca gretta e bottegaia ed i fatti lo dimostrano; facciamo quindi onore ai generosi; facciamo onore al comm. Volpe. *(Applausi)*

Il cons. Sandri sente il bisogno di associarsi alla Giunta ed al consigliere Billia.

Egli pure, quantunque non appartenga alla maggioranza del Consiglio, è commosso per le elargizioni e fa plauso al comm. Volpe per quanto fece in vantaggio delle classi diseredate.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

1. Si approvano i prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1898, fatti dalla Giunta municipale, alle lettere *a*, *b*, *c*, dell'ordine del giorno.

2. In seconda lettura si approva la spesa di lire 100 per la pubblicazione dei documenti finanziari ed economici della Repubblica veneta.

3. In seconda lettura quella di lire 600 per l'impianto di suonerie elettriche per la chiamata dei pompieri.

Il cons. Casasola vorrebbe si adoperasse invece il telefono, ma l'assessore Canciani gli dà esaurienti spiegazioni.

4. In seconda lettura quella di lire 1500 per sussidio all'associazione Scuola e Famiglia.

5. Si nomina il prof. Massimo Misani a membro della Commissione di vigilanza delle scuole in sostituzione del rinunciatario avv. L. C. Schiavi.

Per gli edifici scolastici

6. Proposte e deliberazioni per l'acquisto di porzione del terreno in Udine detto Braida già conti Codroipo.

L'Assessore Measso spiega come detto fondo sia destinato alla costituzione di nuovi edifici scolastici. Tre erano in progetto ed una parte di fondo si offre ora allo scopo. Oltre alla compera del medesimo ci vuole dal Consiglio l'autorizzazione a contrarre un mutuo al tasso massimo del 50 0{0 netto d'imposta qualsiasi. Si tratta dell'acquisto di tutta la fronte sulla via Gorghi per circa 16,500 metri, importanti la spesa approssimativa di 54 mila lire.

Il cons. Biasutti avrebbe voluto una relazione scritta su ciò, essendo l'affare importante. Ha fiducia nella Giunta, ma il Consiglio deve avere criteri propri ed una base per studiare gli argomenti che deve trattare.

L'assessore Measso replica che una relazione scritta non avrebbe potuto dare maggiore luce.

Il cons. Sandri domanda schiarimenti sulla spesa.

Sindaco: Circa 54 mila lire.

Il cons. Sandri depolora che in tempi non lontani la Giunta avrebbe potuto far un migliore affare; ad ogni modo darà voto favorevole.

Il cons. Mantica ed altri parlano ancora: si impegna poscia una conversazione rumorosa davanti al banco della Giunta.

Il cons. Billia dice che dopo alcune spiegazioni, ottenute dalla Giunta nell'intervallo vorrebbe raccomandare oltre l'obbligo di non fabbricare nella zona stradale, fosse stabilito un prezzo unitario di tre lire al metro quadrato per l'occupazione di detta zona.

Il Sindaco dice di non aver ancora potuto ottenere questa condizione, ma la Giunta accetta la raccomandazione.

Parlano ancora i consiglieri Mantica e Minisini e l'assessore Measso.

Si mette quindi ai voti la proposta della Giunta che viene approvata ad unanimità.

Chiaviche nuove

7. E' approvato senza discussione il progetto allestito alla sezione tecnica dell'ufficio municipale per la sistemazione degli scoli e del piano stradale della via Tiberio Deciani in questa città colla spesa preventivata di lire 9000 ed è incaricata la Giunta municipale di mandarlo ad effetto, assegnandosi per il pagamento del prezzo i fondi stanziati nel bilancio per costruzione di chiaviche cat. 56 parte II e residui disponibili degli esercizi precedenti.

8. E' approvato pure senza discussione il progetto allestito dalla sezione tecnica dell'ufficio municipale, per la sistemazione degli scoli nelle vie Pracchiuso, Tomadini, Bersaglio e Treppo in questa città colla spesa preventivata di lire 18 345 65, ed è incaricata la Giunta Municipale di mandarlo ad effetto, assegnandosi per il pagamento del prezzo i fondi stanziati nel bilancio per costruzione di chiaviche cat. 56 parte II e residui disponibili degli esercizi precedenti.

Interrogazione Sandri

Il Consigliere Sandri interroga la Giunta sui motivi per i quali, a quanto si dice, la banda musicale cittadina non partirebbe alle feste di Osoppo che avranno luogo domenica prossima.

L'assessore Antonini risponde che la banda non potrebbe andarvi perchè la maggior parte dei suoi componenti è occupata nell'orchestra dell'opera al teatro Sociale, e quindi è vincolata da impegni precedenti. In ogni modo la Giunta ha fatto pratiche per rimuovere le difficoltà che si oppongono a detta partecipazione, che sta nel pensiero e nel desiderio del Municipio, e farà il possibile onde le difficoltà stesse abbiano ad essere tolte.

Seduta privata

Venne assegnata la pensione di lire 600 alla vedova del fu Giuseppe Driussi, e di lire 300 alle due figlie minorenni sino alla maggiore loro età; venne assegnata la pensione di lire 412.50 alla vedova del fu Giov. Batt. Pilosio e di lire 206.25 al figlio minorenne fino alla maggiore sua età.

Venne nominato Ingegnere capo il dott. Antonio Regini, disegnatore scrivano il signor Luigi Cossutti collo stipendio di lire 1500, ed altro disegnatore il signor Lorenzo Bortoluzzi collo stipendio di lire 1200, l'applicato alle strade avrà lo stipendio di lire 2600 e quello all'acquedotto di 2500: gli assegni però ad personam non saranno calcolati nella pensione; verrà aperto il concorso per i posti Ingegnere aggiunto e di applicato ai fabbricati.

Il nuovo atto munifico del comm. Marco Volpe

Dal precedente resoconto della seduta del Consiglio comunale si rileva l'atto veramente generoso del comm. *Marco Volpe*, il quale come tante altre volte in passato, dimostra sincero affetto verso la nostra città.

La cospicua donazione merita le lodi e l'ammirazione di tutti i cittadini.

Magari che il comm. Marco Volpe trovasse a Udine molti imitatori!

Per il cinquantenario di Osoppo

Questa mattina sono partiti per Osoppo i signori Ermenegildo Novelli e Luigi Conti, incaricati dal Comitato per la commemorazione del 1848 per prendere con quel Comitato gli opportuni accordi.

Sappiamo che è stato stabilito un treno speciale il quale partirà da Udine Domenica 27 corrente alle 8 e mezzo del mattino. Si potrà ritornare con qualunque treno, all'infuori dei diretti per quelli che hanno il biglietto di sola terza classe. Il treno speciale ripartirà da Gemona verso le 10 di sera. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno per la terza classe è di lire 2,35.

Oramai sono numerose le adesioni delle associazioni; quelle che ancora mancano si ritiene che le manderanno in giornata.

Avviso per le rassegne semestrali militari in congedo illimitato.

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragione di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari predetti dovranno farne domanda, su carta da bollo da cent. 50, e trasmetterla per mezzo del Sindaco, al Comando del Distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto Comando di Distretto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del Sindaco del comune in cui risiedono.

Coloro che risiedono nei Comuni del mandamento in cui ha sede il Comando del Distretto militare dovranno presentarsi direttamente ad esso Comando e non avranno diritto, in ogni caso, ad alcuna indennità di viaggio.

Coloro che risiedono negli altri Comuni del Distretto militare se hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, si presenteranno al Sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare; se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno senz'altro alla volta del distretto.

Giunti alla sede del Distretto i detti militari riceveranno dal Comando del Distretto stesso la indennità di trasferta da soldato per le giornate di viaggio, ed il rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie o per mare nei casi in cui spetta a norma dei regolamenti. Dallo stesso Comando riceveranno poi eguali indennità di viaggio pel ritorno alle case loro.

Coloro però che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del *Visto* per la partenza dal Sindaco di quel Comune.

Avvertesi infine che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

EMIGRAZIONE

Non andate in Sassonia!

Un rapporto del cav. G. Loccella, regio vice console in Dresda, sconsiglia gli operai italiani dal recarsi in Sassonia.

Gli imprenditori tedeschi deliberarono di favorire con ogni mezzo l'immigrazione di operai tedeschi dalla Boemia e dall'Austria, al quale effetto furono istituite in alcuni punti delle Camere di lavoro.

Il R. vice console poi dice:

« Aggiungo che un capo operaio, qui dimorante da 25 anni, certo Leonardo Pillin, di Castelnuovo del Friuli, che ha molte relazioni con imprenditori di lavori pubblici, si propone di farsi mediatore fra questi e gli operai italiani, ma chiede la mercede di una giornata di ciascun operaio che riesca a collocare subito. Il suo indirizzo è: Leonardo Pillin, Loschwitz presso Dresda. »

Collegio Convitto Paterno

Corso speciale di riparazione

per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

La gita di domenica

Domenica, un gruppo di soci della Società Alpina Friulana unitamente al Circolo Speleologico, furono a fare una escursione ne' dintorni del lago di Cavazzo. Partirono nella mattina da Udine; il cielo mezzo coperto andò man mano coprendosi, tanto che varie volte s'ebbe a temere la pioggia. Tuttavia la gita, sempre allegra e divertente, non ebbe da quel lato ad essere disturbata. Scesi alla stazione per la Carnia, i gitanti si recarono in vettura fino alla così detta *Maina* (Cappella), poco oltre Amaro. Di lì si credeva di poter passare il Tagliamento, ma sebbene ci fosse la barca, non vi era il barcaiolo e così — cerca e ricerca — come nei giochi a indovinarla — si dovette proseguire fin presso Tolmezzo, dove fu possibile varcare con altra barca il torbido fiume. A Cavazzo una refezione attendeva i gitanti, i quali poscia si recarono lungo il torrente Faeit fino alla *Grotta dei Pagans*, ampia gola aperta nella roccia ed al cui lato sta una interessante fessura, uno squarcio, percorso dall'acqua, di circa quaranta metri d'altezza e di circa sessanta di lunghezza su breve tratto di larghezza. Di questa fessura fu presa una veduta fotografica e da alcuni dei gitanti esplorata fino alla chiusa, che consiste in un bel laghetto circolare, al quale appena giunge la luce dall'alto orlo delle roccie che vi si specchiano quasi nel fondo d'un pozzo.

Poscia su a Cesclans, il più alto punto toccato nella gita, che propriamente non fu alpina nel più stretto senso della parola; si discese a Mena, da dove in barca si traversò il lago che fu scandagliato in più luoghi, raccogliendo dati sulla temperatura di quelle acque lucide come uno specchio alla superficie, dal colore cupo, dalle rive incantevoli.

Si sbarca a Interneppo, il paese ove trasse i natali quell'infelice poeta che fu Luigi Pico, i cui versi desolati ricordano quelli del Leopardi. Da Interneppo a Bordano, da Bordano a Pioverno, da questo alla stazione di Venzone, dove alcuni si recano a vedere le mummie, e la gita è terminata. Si ritorna; piove. Mesto epilogo, ma cari i ricordi della giornata.

A. L.

Un telegramma da Venezia

alla Società Reduci partecipa che nel l'odierno corteo la bandiera di Osoppo ebbe il posto d'onore a fianco a quelle di Venezia e Vicenza.

Feste a Venezia

Facilitazioni di viaggio

In occasione delle feste che avranno luogo in Venezia per la ricorrenza del cinquantenario dei moti politici del 1848 saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 20 al 27 corrente, ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo del giorno 28 corrente, in partenza da Venezia per le rispettive destinazioni.

Eguale validità verrà concessa ai biglietti di andata ritorno per Venezia che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni a ciò normalmente abilitate.

I prezzi dei biglietti andata ritorno sono i seguenti:

Udine 1 classe L. 22.80, 2 id. 15.95, 3 id. 9.80,
Casarsa 1 classe L. 17.45, 2 id. 12.20, 3 id. 7.50.
Codroipo 1 classe L. 19 20, 2 id. 13.45, 3 id. 8.25.
Gemona 1 classe L. 27.25, 2 id. 19 10, 3 id. 11.70.
Pordenone 1 classe L. 15, 2 id. 10.50, 3 id. 6.45.
Sacile 1 classe L. 12.85, 2 id. 9, 3 id. 5.50.
S. Vito al Tagliamento 1 classe L. 14, 2 id. 9.80, 3 id. 6 30.
Sesto Cordovado 1 classe L. 12.85, 2 id. 9, 3 id. 5.80.
Stazione per la Carnia 1 classe L. 29.10, 2 id. 20.40, 3 id. 12.50.
Tarcento 1 classe L. 24.50, 2 id. 17.15, 3 id. 11.05.

Teatro Sociale

Questa sera riposo. Domani prima rappresentazione dell'opera in 4 atti *Faust* del maestro Gounod.

Consorzio Ledra-Tagliamento

Avviso d'asciutta

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorenti, verrà data l'asciuta ai canali di questo Consorzio dal giorno 17 al giorno 27 aprile p. v.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano il periodo d'asciuta potrà essere abbreviato.

La Presidenza

Funerali militari

Favoriti da un tempo splendido e dal giorno festivo solenni riuscirono sabato 19 corr. i funerali del povero furiere *Vittorio Moreno*, morto all'ospedale militare, pochi minuti dopo essersi unito in matrimonio civile e religioso.

Precedeva la banda militare del 26° fanteria, indi un reparto armato, seguiva il carro funebre col feretro fregiato degli emblemi militari e da ricche corone offerte dalla moglie dai parenti e dai colleghi sott'ufficiali della guarnigione.

Gli ufficiali del deposito e del distretto vollero con gentile pensiero accompagnare il loro dipendente fino al cimitero, ad essi si unirono in massa tutti i sott'ufficiali di fanteria nonchè rappresentanze degli altri corpi militari del presidio.

Una folla imponente seguiva il mesto corteo fino al camposanto. Sulla fossa dissero commoventi parole diversi colleghi del defunto. Riportiamo fra gli altri il discorso del furiere del 19° fanteria sig. Lucente.

Signori,

« Innanzi ad una bara mancano le parole, soltanto il cuore sente e comprende.

L'amato nostro collega non è più. Crudele, inesorabile malattia lo ha rapito all'amicizia di quanti lo conobbero al santo affetto di una moglie, di un orfanello che inconsolabili ne piangono l'immatura fine.

Buono, affettuoso, nobile nel sentire la sua vita si compendia nello scrupoloso sentimento del dovere.

Ahimè, come dovettero essere per lui crudeli gli ultimi momenti!

Vedere la vita sorridergli nei caldi affetti della famiglia, degli amici e sentirsi mancare la vita........ tutto.

Ma che dico tutto....... « Sol chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha dell'urna ». Sulla tua tomba, o Vittorio, cresceranno i fiori coltivati dalla tua vedova, dal tuo figliuolo, dai tuoi colleghi. Qui essi verranno spesso in mesto pellegrinaggio a renderti un santo tributo d'affetto, a trar forza e coraggio per le lotte della vita finchè il fato non vi ricongiunga nell'eternità.

Eccoti, o Vittorio, il mesto saluto dei tuoi colleghi . . . .

. . . .

Riposa in pace. »

Per gli esami nelle scuole elementari

Venne firmato il decreto col quale viene abrogato quello del 1896 che concedeva la promozione senza esami agli alunni delle scuole elementari che avessero ottenuta la media del 7 durante l'anno, pretendendo l'esame di proscioglimento alla terza classe e quello di licenza alla quinta.

D'ora in avanti, a cominciare di quest'anno, in tutte le classi elementari si faranno gli esami.

Oggi alle ore 7 ant., dopo lunga malattia, munita dai conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

ANNA SUBARO-SCROSOPPI

d'anni 84.

I nipoti, addolorati, ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Udine, 22 marzo 1898

I funerali seguiranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 5 pom., nella Chiesa delle Grazie, partendo dalla casa in via Lirutti, n. 20.

Birraria-trattoria alle tre Torri con Bigliardo ed Alloggio

Il giorno 24 corrente si aprirà questo antico esercizio del tutto restaurato e sarà fornito di scelti vini ed ottima cucina a modicissimi prezzi.

L'assuntore sottoscritto si lusinga di vedersi onorato da numerosa clientela.

Antonio Zanini

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Processo Petrazzoli

Presidente comm. Vanzetti; Giudici dottori Delli Zotti e Triberti; P. M. cav. Merizzi.

Difensori avv. Bertacioli e Franceschinis.

Questa mattina è cominciato il dibattimento in confronto di Petrazzoli Luigi fu Remedio, d'anni 29, nato a Foligno, domiciliato a Udine, commesso viaggiatore, ex sottobrigadiere delle guardie di finanza, detenuto dal 6 maggio 1897, che è accusato:

I. Di tentato ommicidio premeditato per avere, nella sera dal 6 maggio 1897 in Campeglio a fine di uccidere Maria Belligoi, gettato attorno al collo della stessa una funicella a nodo scorsoio trascinandola quindi per qualche passo allo scopo di strangolarla, non essendo riuscito, nel dilettuoso proposito, per circostanze indipendenti dalla sua volontà;

II. Di furti qualificati semplici, specificati come in appresso:

di un orologio d'oro del valore di lire 175, commesso nella notte dal 14 al 15 agosto 1896, nella caserma di finanza nell'isola di San Felice (Venezia) essendo egli guardia, ed a danno del suo superiore maresciallo Caruso Sebastiano, e ciò con chiave falsa;

di una catena, e di un fanale da bicicletta, del valore di lire 24, commesso in Udine nel giugno e settembre 1896, a danno del meccanico Eugenio Passoni;

di un biglietto da lire 10 commesso con chiave falsa nella notte del 1 gennaio 1897, in Campeglio nella casa ed in danno di Antonio Belligoi;

di un mantello del valore di lire 16, commesso nel 3 gennaio 1897, in Faedis, nell'osteria ed in danno di Luigi Tomat;

di lire 150, in più riprese tra il dicembre 1896, ed il febbraio 1897, in Faedis, con chiave falsa, nella macelleria, ed in danno di Romano Tomat;

di varii effetti di biancheria del valore di lire 32, nei primi mesi del 1897, in Faedis, nella casa di Luca Tomat, di cui era ospite, e con chiave falsa;

di due tovagliuoli del valore di centesimi 70, in Cividale, nei primi mesi del 1897, nella osteria, ed in danno di Anna Grinovero;

di lire 100 circa in più riprese nel febbraio 1897 in Udine nella osteria ed in danno di Innocente Passoni, avendo però risarcito il danno prima del processo;

di un ombrello del valore di lire 12 commesso in Udine nell'inverno 1897 nel Caffè Dorta, a danno dell'avventore cav. Francesco Malossi;

di un ferro da stirare del valore di lire 6, in Udine nel marzo 1897 a danno di L. Fattori;

di una bicicletta del valore di lire 400, in una sera del marzo 1897, in Udine, dall'andito della casa ed in danno dell'avv. Umberto Caratti, mediante rottura di un lucchetto;

di lire 41, commesso in Corno di Rosazzo nell'aprile 1897, mediante chiave falsa, dalla osteria ed in danno di Luigi Crassovich;

III. Di ratto della minorenne Maria Belligoi, commesso in Campeglio, con minaccia ed inganno, nel 20 marzo 1897.

LIBRI E GIORNALI

La Gazzetta dello Sport

di Milano ha pubblicato il suo supplemento illustrato di marzo. Il fascicolo contiene numerosi articoli e circa 30 finissime incisioni. Notevoli la pagina di E. Salgari: « Un viaggio al polo australe in velocipede, la fotografia e biografia dell'atleta Sandow, dei ciclisti Pontecchi, Singrossi, Momo, Miller, il vincitore della corsa dei sei giorni.

Interessante lo studio sullo Sport pedestre di B. Martello, la fine novella ciclistica «Rovine» di C. A. Blanche, la descrizione con illustrazioni di un rifugio alpino, le varie istantanee sulla caccia alla volpe, le pagine dedicate al yachting al foot-ball ecc. ecc. Il supplemento si dà in dono agli abbonati della « Gazzetta Sport » e si vende in tutta Italia a cent. 20.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Carolina Morpurgo-Luzzatto Billia avv. G. Batta L. 2, Morpurgo Leone 2, Leitenburg Francesco 2, Beltrame Luigi di Caminetto 1, Beltrame Domenico 1, Berghinz Giuseppe 5, Tomasoni dott. Luigi di Buttrio 2, Tonini Vittorio 1, Dal Torso nob. Enrico Seniore 2, Billia avv. Lodovico 5.

Bisutti Pietro: Moretti fratelli L. 1.
Gabaglio Maria: Moretti fratelli 1
Billia comm. Paolo: Braida dott. Luigi L. 2.

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Cristina Secco-Moro: A. Lazzarini L. 0.50

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Carolina Luzzatto-Morpurgo: D. Antonio Rigo L. 1, Lorenz Adolfo 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Morpurgo Carolina Luzzatto: Della Mora Giuseppe L. 1, Marchesi Colloredo Melz 25, Asquino co. Daniele 5, F.lli co. Florio 5, Fabris Marchi 2, De Concina co. Leonardo e Cons.te 5, Deciani co. Vittorio 5, Deciani co. Antonio 5, Merzagora Giovanni 10, Rizzani ing. Gio. Batta 1, Fracassetti Francy e Libero 2, Bulliani Alessandro 1, Rea G. Batta 1, Miani L. rag. Municipale 1, Famig. Morelli De Rossi 5, Bianchi Eugenio 2, Capellani avv. Pietro e Famig. 5.

Telegrammi

La seduta odierna

Roma 21. — Si assicura che, obbedendo al desiderio degli amici, Crispi non interverrà oggi alla seduta della Camera.

Tutta l'estrema sinistra chiederà il rinvio al magistrato ordinario e farà delle dichiarazioni di voto, chiedendo che si voti per divisione.

Intanto parecchi deputati autorevoli, appartenenti ai varii gruppi, si adoperano perchè si addivenga ad una soluzione conciliativa e tale che chiuda definitivamente la questione.

La campagna nel Sudan

Cairo 21. — Le truppe anglo-egiziane lasciarono ieri il campo dell'Atbara marciando contro Mahmud ed Osman Digma.

Cairo 22. — Le truppe anglo-egiziane giunsero nel pomeriggio di ieri al guado di Hudi. La cavalleria sorveglia tutti i guadi dell'Atbara: cavalieri indigeni battugliano sull'Atbara e sul Nilo. Finora nessuno scontro.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 22 marzo **105.65**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile